



Domani la Francia alle urne: i sondaggi danno al Ps il 40%

La legge francese vieta la diffusione dei sondaggi elettorali a una settimana dalle elezioni: domani la Francia vota per il primo turno delle legislative e un sondaggio clandestino da ai partiti di Mitterrand (nella foto) il 40% dei suffragi.

Cobas ferrovie. Lo sciopero termina oggi alle 14

Termina oggi alle 14 lo sciopero dei Cobas dei macchinisti. Anche ieri ha circolato meno della metà dei treni.

Con Calvino alla scoperta della leggerezza

Un Calvino inedito, l'ultimo lavoro del grande scrittore scomparso arriva ora in libreria. Non è un romanzo, ma la raccolta delle lezioni che avrebbe dovuto tenere ad Harvard.

Editoriale

Non vendete la pelle dell'orso

FABIO NUBBI
ci, niente da fare. Ci sono quelli che hanno già emesso le diagnosi inappellabili. Ve li segnaliamo: «La sindrome Marchais», «Il rischio francese», «Un declino inevitabile», «Viale del tramonto», «Il declino comunista», «L'onda del declino».

Siamo in una società aperta, è tutto legittimo. Ma quelli che leggiamo non sono solo articoli di analisi, di oggettiva valutazione del fatto che il secondo partito italiano ha subito, in un anno, un doppio pesante calo elettorale.

L'intervista ad Occhetto pubblicata ieri su l'Unità è stata letta, pare proprio con grande interesse e attenzione. Anche Repubblica ci ha aperto il giornale, evidentemente ritenendola importante. Ma ha intitolato: «L'angoscia del Pci».

È possibile dare un consiglio, anche da parte di chi non è in grado oggi di innalzare vessilli di vittoria, raccomando agli amici, e ai nemici, di non sottovalutare la reazione, che è politica e anche morale (di volontà, di orgoglio, di affermazione di ruolo), che sta scuotendo il Pci, e che porterà a decisioni adeguate, al rinnovamento necessario.

C'è anche un altro blocco di commenti. Per tutti prendiamo l'editoriale di Corriere della Sera del 1° giugno, a firma di Lucio Colletti: «Due sinistre sono troppo».

Qualcuno si fa illusioni. Il bombardamento esterno sul Pci perinde ac cadaver (fino alla morte), non troverà sponde interne. Ed è una sciocchezza pensare che la precipitazione di una crisi del partito comunista reperirebbe magiche e progressive le sorti della sinistra italiana.

È per questo, non per puro istinto di sopravvivenza, che oggi affrontiamo di petto la nostra discussione, convinti che non si deve né commettere l'imperdonabile errore di arroccarsi, né accettare il poco pietoso consiglio di rifugiarsi sotto le altrui bandiere.

De Mita ha fretta. Oggi il governo decide sugli F16

GIORGIO FRASCA POLARA
ROMA. Il governo avrebbe deciso di accelerare i tempi del trasferimento in Italia dei caccia-bombardieri Usa F16 «stratit» dalla base spagnola di Torrejon. Già oggi il Consiglio dei ministri potrebbe dire «sì» alla richiesta statunitense di ospitare gli aerei del 401° stormo.

Nell'agenda del presidente del Consiglio De Mita c'è una scadenza: il 14 giugno sarà negli Stati Uniti per una visita ufficiale. E si va facendo strada la convinzione che De Mita desideri recare personalmente la «buona notizia» dell'ac-

Bordate di Trentin, accuse di meccanici e tessili, e anche la Confindustria protesta. Imputato è il meccanismo degli aumenti. Intanto si rischia la precettazione...

Ribellione nella Cgil contro il contratto scuola

Bordate polemiche nella Cgil sul contratto scuola. Vengono da Trentin, Vigevani, metalmeccanici, tessili... Lo scandalo non è per l'entità degli aumenti, ma per il troppo peso dato all'anzianità e non alla professionalità.

BRUNO USOLINI

ROMA. Il contratto scuola suscita venti di guerra. Ecco Bruno Trentin, segretario della Cgil, intervenire al Congresso della Fiom. «La cosa scandalosa - dice - non è il forte aumento salariale, ma il modo in cui si è voluta scoraggiare la professionalità e premiare il criterio borbonico dell'anzianità. Noi volemmo una vera riforma del lavoro e volemmo incentivi per chi ha voglia di lavorare e studiare. Le responsabilità sono del governo che non ha fatto nulla, aggiunge, per rimuovere il blocco degli scrutini e ha determinato un guasto enorme nelle relazioni sindacali dicendo praticamente siete dei fessi a chi, come il lavoratore dell'industria, sciopera facendosi trat-

tenere le ore di paga. Una polemica violenta ripresa da un altro segretario Cgil, Fausto Vigevani (il rischio è ora di una spinta alla rincorsa salariale) e dal segretario Fiom Walter Cerfeda. Quest'ultimo sostiene che «questo modo di fare la contrattazione nel pubblico impiego, prima ucciderà noi dell'industria e poi ucciderà la Cgil».

È c'è già chi mette le mani avanti, nello stesso pubblico impiego. Ecco una dichiarazione fresca fresca di Cattedo Di Napoli, segretario Cisl di un settore di enti pubblici come il Coni, l'Acci, l'Inps. «Non mancano in questi enti - sostiene - figure professionali assimilabili a quelle dei docenti della scuola». È lo spettro della rincorsa salariale. E' quello che preoccupa gli esponenti gremi, apprendisti non tanto stregoni di una simile confusione. «Il contratto della scuola - assicura il sottosegretario al Tesoro Maurizio Sacconi, socialista - rischia di suscitare pericolose imitazioni». Più acidi i commenti di parte imprenditoriale. Felice Mortillaro, presidente della

Clamorosa conferenza stampa del premio Nobel Sakharov: «Appoggio Gorbaciov ma lo faccio da uomo libero»

Reagan alla Thatcher: «Un'era nuova tra Usa e Urss»



SIEGMUND GINZBERG

Il momento più drammatico è stato quando la moglie di Andrej Sakharov, Elena Bonner, si è levata in piedi e ha quasi gridato ai giornalisti che incalzavano: «Basta. Andrej non si è mai venduto a nessuno, né all'Urss, né agli Usa». Alla affollatissima conferenza stampa del premio Nobel per la pace - ospite del ministero degli Esteri sovietico - le domande a volte avevano un tono provocatorio.

MOSCA. Ma non si sente in imbarazzo? Sarà mica sceso a compromessi con il governo sovietico? Il fisico dissidente tiene la sua inusuale conferenza stampa presso una sala del ministero degli Esteri sovietico. E risponde a tutti. Ma si spazientisce un po' quando le domande insinuano il sospetto che sia venuto a patto con il Pcus per ottenere la fine dell'esilio di Gorkij. «Non è corretto chiedere queste cose in questo modo. Dico sempre quello che penso e le mie idee non sono cambiate. È cambiato piuttosto questo paese, caro signore». Così Sakharov ha parlato di tutto: di energia nucleare, di Israele, di perestrojka. «La ristrutturazione è un processo inevitabile. Lo so che esiste un attacco alla perestrojka, e sono preoccupato, perché non so che cosa abbiano in mente gli oppositori». Ma una cosa è certa: «Il ritorno allo stalinismo è impossibile».

DAL NOSTRO INVIATO SERGIO BERGI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

A PAGINA 5

Scontro a Mosca per l'elezione dei delegati

L'apparato moscovita, fedele all'«ortodossia» di Ligaciov, non si piega e riesce a far eleggere i suoi candidati alla prossima conferenza del Pcus. Ma Gorbaciov, con un atto che fa rumore, «ripesca» attraverso la decisione del «Burò» cittadino, alcuni personaggi vicini alla perestrojka. La discussione per l'elezione dei delegati definita «aspra, anche se eccezionalmente corretta».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

I candidati proposti dalle circoscrizioni moscovite alla prossima conferenza del partito sono stati eletti ieri alla presenza dello stesso Gorbaciov. La Tass, in un comunicato, sottolinea il clima di «franchezza» e di «libera discussione». Tuttavia il Burò cittadino ha ripescato con un chiaro gesto simbolico uno dei bocciati, il direttore dell'Istituto dell'Archivio storico, Jurj Afanasiev, mentre gli altri «respingi-

A PAGINA 5

Caso Moro. Per via Fani due mandati di cattura

ROMA. Improvvisa svolta nel caso Moro per quanto riguarda la strada di via Fani e la cattura del leader dc. I magistrati avrebbero identificato gli ultimi due brigatisti che avrebbero preso parte all'attentato. Si tratterebbe di Alessio Casimiri e Alvano Loiacono, già sospettati di aver fatto parte del «gruppo di fuoco».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE GIULIETTO CHIESA

Contro di loro starebbero per essere spiccati i mandati di cattura da parte del giudice istruttore Renato Priori. Casimiri, a quanto si è saputo, si troverebbe negli Stati Uniti. Loiacono, del quale si era tornati a parlare dopo l'assassinio del senatore Ruffilli, sarebbe invece, ancora nascosto in Italia. Sarebbero stati del pentito, è stato eletto a ritmo pieno delle indagini è avvenuta dopo i nuovi accertamenti sul covo-pugna di via Montalcini. Intanto ancora interrogazioni e ulteriori polemiche dopo la trasmissione televisiva «Il testimone».

A PAGINA 5

A suon di voti sfugge alla polizia

CATANIA. Il paese ha un nome bizzarro, evocativo. Scordia, come dire oblio, dimenticanza. In effetti, le cose che gli abitanti di questo centro del Catelano devono dimenticare di sapere sono davvero troppe. Quindici morti in due anni, di cui quattro bruciaci, non sono pochi. Siamo nel triangolo della morte Palagonia-Ramacca-Scordia, appunto. E la presenza degli scazzozzi di Santapaola è un fatto quotidiano, col quale la gente è abituata a convivere.

Di Salvo è infatti sospettato di avere ottenuto (con la dinamite) il monopolio del trasporto di agrumi, di essere il mandante di un omicidio, di aver fatto sequestrare e bastonare l'ultimo sindaco di Scordia. Si prepara a un ritorno trionfale. I voti lo dimostrano: non è indesiderabile.

DAL NOSTRO INVIATO ANNA MARIA GUADAGNI

nell'era telematica. Pippo Di Salvo ha approfittato di un paio di giorni di permesso a Scordia e lì ha utilizzato per registrare una spot televisivo a Tele-D. Una emittente locale, con sede a Palagonia, di proprietà di un certo signor Di Fazio, che ha poi trasmesso in continuazione i discorsi di Di Salvo. Non pago, Pippo ha poi voluto distinguersi con una donazione alla cittadinanza da vero notabile. Su tutti i muri del paese è ancora affisso un manifesto che recita te- sualmente: «Mentre Scordia soffre per mancanza d'acqua, Pippo Di Salvo dona, con giusto atto notarile, ai cittadini e

ai compaesani, un ricco pozzo d'acqua». Fatto sta che è arrivata una pioggia di voti, 525 preferenze personali, che non sono affatto poche se si considerano, per esempio, quelle dell'ex sindaco e candidato più votato: 850. Come sia potuto succedere, quale sia il valore del voto libero e segreto in questo centro del Catanese non è difficile immaginarlo. Ma sarebbe imperdonabile dimenticare ancora. È quello che devono essersi detti un gruppo di compaesani, che hanno scritto ai giornali: «Qui familiari e scazzozzi obbligano a votare per il boss, nessuno riuscirà a

A PAGINA 4

L'azienda non paga. Arrestati 34 operai che protestano

NAPOLI. Sono finiti in galera come delinquenti 34 operai che hanno protestato perché la loro azienda non versa i contributi previdenziali e non rispetta l'accordo siglato meno di un mese fa. È accaduto ad Agnano, all'estrema periferia nord della città, davanti ad un deposito della «Esposito Trasporti», una ditta privata che organizza, per conto della Regione Campania, il trasporto dei dipendenti di alcune grandi industrie come la Fiat e l'Aeritalia di Pomigliano d'Arco. I 34 operai sono accusati di interruzione di pubblico servizio, danneggiamento, minacce e, anche, di porto abusivo di armi, perché tre lavora-

DALLA NOSTRA REDAZIONE VITO FAENZA

tori avevano addosso una fionda. Tutto è successo verso le quattro del mattino, in un piazzale isolato. Da pochi minuti era iniziato un picchetto operaio quando all'improvviso sono arrivati gli agenti della polizia. «Siete in arresto, venite tutti in questura...», hanno gridato. Chi ha cercato di protestare è stato immediatamente «convinto»: un operaio, prima di essere arrestato, è stato medicato in ospedale per contusioni. Cgil e Uil hanno chiesto con un comunicato la immediata scarcerazione degli operai e hanno condannato l'atteggiamento irresponsabile di chi ha determinato l'esplosione della vertenza».

A PAGINA 7